

➔ DOMANI SERA

Ada Patrizia Fiorillo alla Feltrinelli sull'arte contemporanea a Ferrara

Alberto Giacometti aveva già compreso che l'oggetto dell'arte non andava ricercato nella riproduzione della realtà bensì dalla sua stessa intensità. Chiunque oggi voglia occuparsi di arte è tenuto quanto meno a soffermarsi su determinati sviluppi e risultati che hanno fatto la differenza nel corso dei secoli nelle rispettive correnti in cui essi hanno trovato origine e sviluppo. Si intitola "Arte contemporanea a Ferrara. Dalle Neovanguardie agli esiti del Post-moderno" il volume edito da **Mimesis** Edizioni a cura di Ada Patrizia Fiorillo, docente associato di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Ferrara. La Fiorillo, avvalendosi di contributi di studiosi e colleghi (Roberto Roda, Valeria Tassinari, Francesco Lavezzi solo per citarne alcuni) si è

prefissa di analizzare di ricostruire, per la prima volta le vicende storico-artistiche che hanno interessato la città di Ferrara verso la fine del ventesimo secolo. Alla fine dell'Ottocento Ferrara, anche grazie ad un notevole sviluppo delle sue attività agricole ed ad un incremento della tecnologia (si pensi alla costruzione della linea ferroviaria nel 1859), pullulava di artisti. Nomi come Giovanni Pagliarini o Gaetano Turchi o Giovanni Boldini che avrebbe legato il suo nome alla Belle Époque, consegnarono alla città ed alla storia dell'arte notevoli vedute e ritratti. «È uno studio - dichiara la Fiorillo - che ha imposto una precisa metodologia di ricerca perseguita attraverso un esercizio storiografico fondato su fonti indirette quanto su documenti diretti siano essi le opere o, quando è

**Ada Patrizia Fiorillo**

stato possibile, il confronto diretto con gli artisti. Tutto ciò unitamente con un'analisi critica». Il volume curato da Ada Patrizia Fiorillo approfondisce, inoltre, le attività formative promosse da molti enti storici o istituti d'Arte quale ad esempio, l'Istituto Diocesano Casa "Giorgio Cini". La Casa

"Giorgio Cini", nota agli storici dalla seconda metà del millequattrocento, acquistata negli anni venti dell'Ottocento dal nobile Luigi Cini, fu donata nel 1950 alla Provincia romana della Compagnia di Gesù stesso dal figlio Vittorio Cini al fine di renderlo un attivo centro culturale per i giovani, una casa "dedicata alla cultura ed alla gioventù ferrarese", come recita l'epigrafe collocata in cima al suo scalone principale. Il volume sarà presentato domani alle 18.30 presso la Libreria Feltrinelli di Salerno. Con l'autrice, interverranno i prof Alfonso Amendola (Università degli studi di Salerno) ed Isabella Valente (Università degli studi di Napoli "Federico II"). Modera la giornalista Erminia Pellicchia.

Stefano Pignataro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

